

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **56**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

STAZIONE ZOOLOGICA « ANTONIO DOHRN »

(Esercizi 1990, 1991, 1992, 1993, 1994 e 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 31 luglio 1997

N.B. – La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 28/97 del 27 giugno 1997	<i>Pag.</i> 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Stazione zoologica «Antonio Dohrn» di Napoli per gli esercizi dal 1990 al 1995	» 11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 28/97

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 giugno 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 8 ottobre 1974, con il quale la Stazione zoologica «Antonio Dohrn» è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1990 al 1995; nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Gianfranco Bittarelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1990 al 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1990 al 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della Stazione zoologica «Antonio Dohrn», l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Bittarelli

IL PRESIDENTE

F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria l'8 luglio 1997.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA STAZIONE ZOOLOGICA «ANTO-
NIO DOHRN» DI NAPOLI PER GLI ESERCIZI DAL 1990 AL 1995

SOMMARIO

1. — Premessa	Pag.	13
2. — Ordinamento e finalità	»	14
3. — Gli organi	»	17
4. — Il Direttore generale	»	21
5. — La vigilanza	»	23
6. — I mezzi finanziari	»	24
7. — L'attività	»	28
8. — Il personale	»	30
9. — Speciali incarichi	»	35
10. — La gestione	»	36
11. — Gli indici di bilancio	»	51
12. — Conclusioni	»	53

PAGINA BIANCA

1 Premessa

Con la presente relazione si riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, relativamente agli esercizi dal 1990 al 1995, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n.20.¹

Il predetto Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti a norma dell'art. 2 della citata legge n. 259/1958, con decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1974 e con determinazione della Corte dei conti n.1285 del 3 marzo 1976, sono state precisate le modalità di esecuzione degli adempimenti prescritti dalla ripetuta legge.

¹ Per quanto attiene agli esercizi precedenti (1975 - 1989), cfr. Relazione della Corte dei conti al Parlamento, Camera dei Deputati, X Legislatura - Doc. XV, n.194.

2 - Ordinamento e finalità

La Stazione Zoologica nacque, come fondazione, nel 1872 per volontà dello scienziato tedesco Anton Dohrn e fu eretta in Ente morale con il decreto-legge 26 maggio 1918, n.732.

Come risulta dalla precedente relazione, alla quale per più dettagliate notizie si rinvia, la Stazione ha vissuto nella sua lunga storia una serie di trasformazioni che ne hanno messo per lungo tempo in discussione la stessa natura giuridica, tant'è che solo con la legge 20 novembre 1982, n.886, veniva riconosciuta alla stessa la qualità di Ente pubblico, con il conseguente inserimento nella tab.A, allegata alla legge 20 marzo 1975, n.70; successivamente, con il D.P.C.M. 3 novembre 1983, è stata ricompresa tra gli Enti che gestiscono, direttamente o indirettamente, fondi interessanti la finanza pubblica e pertanto tenuti all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 25 della legge 5 agosto 1978, n.468.

Per effetto del nuovo "status" la Stazione ha applicato, dal 1983, le norme uniformi di classificazione delle entrate e delle spese, nonché di amministrazione e contabilità degli enti pubblici, previste dai Decreti del Presidente della Repubblica n.84/1978 e n.696/1979. -

Venne, quindi, approvato un nuovo statuto (D.P.R. 31 maggio 1985, n.772) nel quale fu stabilito che la Stazione Zoologica Anton Dohrn, di Napoli, era Istituto scientifico speciale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tale assetto ha subito una ulteriore trasformazione a seguito della entrata in vigore della l. 9 maggio 1989, n.168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (M.U.R.S.T.) la quale, tra l'altro, ha stabilito, all'art.8, co, 1°, che gli enti e le istituzioni pubbliche nazionali di ricer-

ca, a carattere non strumentale, hanno autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, ai sensi dell'art.33 della Costituzione.-

Al riguardo si precisa che la connotazione della “non strumentalità” risiede nel fatto che l'attività degli enti in questione non viene svolta a supporto o servizio di Amministrazioni dello Stato o di Enti pubblici, bensì è esercitata sulla base di programmi pluriennali, adottati dal Ministro dell'Università, alla cui definizione concorrono gli enti stessi.

Per quanto attiene alla pratica individuazione degli Enti di cui trattasi, il 2° co. ha stabilito che a tale incombente dovesse provvedersi con Decreto del Capo dello Stato, su proposta del Ministro dell'Università, sentiti il Consiglio Nazionale delle Scienze e della Tecnologia e le competenti commissioni parlamentari.-

A seguito dell'individuazione, avvenuta con il D.P.R. 5 agosto 1991, il Presidente dell'Ente ha deliberato, in data 11 febbraio 1992, il nuovo statuto.

In tale testo (art.1) è stabilito che l'Ente adotta propri regolamenti nel rispetto delle finalità e nell'esercizio dell'autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile.

Viene poi precisato che i regolamenti in parola rispettano la libertà della ricerca scientifica, prevedono la flessibilità e la periodica revisione delle strutture organizzative, assicurano la libertà e l'efficienza dell'azione amministrativa e garantiscono la trasparenza e l'equilibrio della gestione.

L'art.3 si occupa della sede, del patrimonio e delle risorse, specificando che la Stazione ha sede nelle strutture assegnate all'Istituzione ad uso perpetuo dal Comune di Napoli e nelle strutture di sua proprietà esistenti nel Comune di Ischia; il patrimonio è costituito oltre che dai fabbricati di cui sopra, dai beni indicati nell'art.2 del R.D. 21 ottobre 1923, n.277 nonché dall'arredamento, dalle suppellettili, dalla biblioteca, dalle imbarcazioni e galleggianti, lasciti, legati e donazioni, destinati ad incremento del patrimonio e dagli eventuali avanzi di gestione.

Le entrate derivano dai contributi dello Stato, dalle contribuzioni e dagli interventi finanziari, anche modali, di enti pubblici, privati ed istituzioni italiane, comunitarie, internazionali e straniere, da proventi derivanti da consulenze scientifiche e tecniche e da altri eventuali proventi o donazioni non destinate all'incremento del patrimonio.

Per quanto attiene alle finalità, descritte nell'art.2 dello Statuto, si fa presente che le stesse possono genericamente individuarsi nella ricerca nel campo della biologia e dell'oceanografia; in termini più specifici si osserva che tale ricerca è largamente interdisciplinare e riguarda i campi della biochimica e biologia molecolare, biologia cellulare, neurobiologia, oceanografia biologica, botanica marina, ecologia del benthos ed ecofisiologia.

Ovviamente un ruolo primario riveste anche la diffusione dei risultati della ricerca, scopo che l'A. Dohrn persegue attraverso pubblicazioni, riunioni, simposi, conferenze, corsi ed ogni altra utile attività.

Alla Stazione spetta anche di promuovere la cooperazione scientifica sia in ambito nazionale che internazionale.

3 Gli Organi

Sono Organi della Stazione Zoologica e durano in carica quattro anni:

- A) Il Presidente;
- B) Il Consiglio di Amministrazione;
- C) Il Consiglio Scientifico;
- D) Il Collegio dei revisori dei conti.

A) Il Presidente è nominato con Decreto del Presidente della Repubblica tra eminenti studiosi delle discipline biologiche; secondo la disciplina previgente, la nomina del Presidente era di competenza del Ministro vigilante (Ministro della P.I.).

Ai sensi della l. 24 gennaio 1978, n.14, come è noto, il Presidente può essere confermato per due volte; l'attuale Presidente, nominato la prima volta con decreto ministeriale in data 6 aprile 1987, è stato confermato con D.P.R. 14 novembre 1991 e 8 novembre 1995.

Al Presidente spetta un compenso annuo lordo pari al trattamento economico del Direttore Generale dell'Ente, maggiorato del 20%, nonché un gettone di presenza di 58 mila lire lorde, e cioè di importo pari a quello previsto per la partecipazione alle riunioni di membri dei vari Organi statutari.

B) Il Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Ministro dell'Università si compone di nove membri (sette, secondo la precedente disciplina) e precisamente:

- a) dal presidente della Stazione;
- b) da due componenti designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- c) da un rappresentante del Ministero dell'ambiente;

- d) da un componente designato dal comune di Napoli;
- e) da un componente designato dall'amministrazione provinciale di Napoli;
- f) da un componente designato dalla regione Campania;
- g) da due componenti del personale della Stazione zoologica, di cui uno facente parte del personale scientifico, eletti da tutto il personale della Stazione zoologica.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione, eccettuate quelle relative ai regolamenti sull'Amministrazione, la gestione finanziaria e contabile e il personale non sono soggette al controllo del Ministero vigilante; in precedenza il bilancio preventivo e le relative variazioni, nonché il conto consuntivo erano sottoposti all'approvazione ministeriale; i regolamenti dovevano riportare anche il concerto del Ministero del Tesoro.

Il previgente statuto prevedeva altresì che il Consiglio di Amministrazione della Stazione eleggesse, dal suo seno, il Vice Presidente; tale carica appare invece esclusa dall'art.6 del nuovo Statuto, secondo il quale spetta al consigliere anziano, in caso di temporanea assenza o impedimento del Presidente, convocare il Consiglio di Amministrazione; aggiungasi al riguardo che il successivo art.7, tra le attribuzioni del Direttore Generale - di cui si dirà dettagliatamente più oltre - prevede anche quella di sostituire il Presidente in tutte le sue funzioni attribuitegli, con esclusione della presidenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio scientifico.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno tre volte all'anno e ogni qualvolta sia necessario per adempimenti di carattere istituzionale o ne venga fatta richiesta del Direttore Generale o da almeno cinque dei suoi componenti.

Ai membri del Consiglio di amministrazione è attribuita una indennità di carica di 156 mila lire mensili, nonché un gettone di presenza dell'importo più sopra indicato per la partecipazione ad ogni riunione collegiale.

C) Il Consiglio Scientifico: è nominato - come per il passato - dal Consiglio di Amministrazione e svolge funzioni consultive in ordine agli indirizzi scientifici e culturali della Stazione Zoologica, esprime parere obbligatorio, ma non vincolante, sui programmi pluriennali di attività.

Secondo la precedente normativa comprendeva tredici membri, mentre attualmente il "plenum" può oscillare, come risulta dal seguente organigramma, tra un minimo di 23 e un massimo di 34 unità ed è composto:

dal presidente della Stazione zoologica, che lo presiede:

dal direttore generale;

da ricercatori e scienziati italiani e stranieri particolarmente esperti nei settori di attività di ricerca dell'ente (in numero non inferiore a sedici e non superiore a ventiquattro);

da ricercatori responsabili di strutture o di programmi scientifici dell'ente in numero non inferiore a cinque e non superiore a otto.

I ricercatori sono nominati dal consiglio di amministrazione su proposta conforme del presidente, che si avvarrà del parere dei responsabili delle strutture e dei programmi scientifici dell'ente.

I pareri del consiglio scientifico, obbligatori ma non vincolanti, sono trasmessi al consiglio di amministrazione con relazione del presidente.

Il consiglio scientifico dura in carica fino alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione che lo nomina.

Come per il passato ai componenti del Consiglio Scientifico compete solo il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute.

D) Il Collegio dei revisori dei conti: nominato dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica è composto da un rappresentante del Ministero vigilante, con funzione di Presidente e da due membri, aventi particolare

esperienza nell'amministrazione e nella contabilità relativa agli enti di ricerca, designati dal Consiglio di Amministrazione.

Ai membri effettivi sono aggiunti due supplenti, rispettivamente designati dal M.U.R.S.T. e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il Collegio attende a compiti di controllo e verifica della gestione amministrativa e contabile ed esercita le sue funzioni di controllo secondo le modalità previste dal codice civile.

Al Presidente è attribuito un compenso mensile lordo di 390 mila lire, nonché un gettone di presenza per ogni riunione, mentre ai componenti del collegio spetta mensilmente la somma di 292 mila lire lorde, oltre al gettone di presenza.

I predetti Organi, cessati allo spirare del quadriennio di nomina, disposta ai sensi della previgente disciplina, non sono stati (ad eccezione del Presidente, confermato con il D.P.R. 8 nov. 1995) tempestivamente rinnovati, malgrado l'invito del Ministero del Tesoro all'Amministrazione vigilante a provvedere con urgenza al riguardo. -

Il Collegio dei Revisori, infatti, scaduto il 7 novembre 1995 è stato ricostituito solo con D.M. 17 febbraio 1997; anche il Consiglio di Amministrazione, cessato il 20 aprile 1996, è stato rinnovato con forte ritardo (con D.M. 3 febbraio 1997).

In conseguenza di ciò il Collegio dei Revisori non ha deliberato circa il consuntivo dell'esercizio 1995.

La mancata ricostituzione degli Organi nei termini di legge è da censurare; la normativa concernente la materia, infatti, (D.L. 16.5.1994, n.293 convertito con la l. 15.7.1994, n.444) stabilisce che gli organi scaduti sono prorogati per non più di 45 giorni e commina sanzioni nei confronti sia dei titolari della competen-

za alla ricostituzione degli organi stessi, sia degli atti adottati, decorso il termine massimo di proroga.

Si tratta, come è di tutta evidenza, di una situazione di chiara illegittimità, che non dovrà assolutamente ripetersi in quanto il mancato rinnovo, per lunghi periodi, di primari organi amministrativi e di controllo, in disparte le responsabilità di cui sopra è cenno, genera una situazione di grave compromissione operativa, con riflessi negativi sull'efficienza oltre che sulla regolarità della gestione.

4 - Il Direttore Generale: figura di notevole rilievo è quella del Direttore Generale, la cui nomina (art.7 dello Statuto) è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta conforme del Presidente, con le modalità di cui all'art.5, ult.co. della legge n. 70/1995; può, pertanto, essere assunto anche tra i funzionari dell'ente, con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

In concreto, allo spirare del precedente quinquennio, la nomina del Direttore Generale è stata confermata per altri 5 anni, con delibera consiliare n.10 del 27 ottobre 1995.

Il Direttore Generale coordina tutte le attività della Stazione e assicura gli adempimenti di carattere tecnico-amministrativo; partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e provvede all'esecuzione delle decisioni degli Organi di Amministrazione. -

Come accennato in precedenza, in caso di temporanea assenza o impedimento del Presidente, lo sostituisce in tutte le funzioni attribuitegli con esclusione

della presidenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico, funzione riservata al Consigliere di Amministrazione anziano.

Il compenso spettante al Direttore Generale è stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica 12.2.1991, n.171 e successive aggiunte e modificazioni.

5 - La Vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore della legge 9.5.1989, n.168 la vigilanza sull'Ente - in precedenza riservata al Ministero della Pubblica Istruzione - è stata assegnata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Al riguardo non può, però, non rilevarsi l'assenza di valutazioni da parte del predetto Ministero sui risultati gestionali dell'Ente; infatti, pur nella riconosciuta sfera di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile - che si sostanzia, tra l'altro, nella non necessarietà di approvazione ministeriale delle delibere in materia di bilancio - appare evidente che il Ministero vigilante non possa sottrarsi al potere-dovere di esprimere il proprio motivato giudizio sull'utilizzo delle risorse e sul conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Non va, inoltre, dimenticato che l'Anton Dohrn si avvale in larghissima misura, per il proprio funzionamento, di fondi iscritti nel bilancio del M.U.R.S.T. e che i relativi contributi hanno fatto registrare, nell'ultimo triennio, l'entità di oltre 55 mld. (21,8 nel 1993 e 33,4 negli anni 1994 e 1995).-

Vero è che il M.U.R.S.T., ai sensi dell'art. 2 della l. 9 maggio 1989, n., 168 presenta al Parlamento ogni tre anni una relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica degli Enti di ricerca, tuttavia non può disconoscersi che uno specifico giudizio del Ministero vigilante sulla regolarità, proficuità ed economicità della gestione, annualmente espletata verrebbe ad integrare una valida forma di controllo.

6 - I mezzi finanziari

Le entrate della Stazione Zoologica derivano dai contributi dello Stato, dalle contribuzioni e dagli interventi finanziari, anche modali, di enti pubblici, privati ed istituzioni italiane, comunitarie, internazionali, da proventi derivanti da consulenze scientifiche e tecniche e da altri eventuali proventi o donazioni non destinate ad incremento del patrimonio.

Per quanto attiene ai contributi dello Stato - ammontanti nel periodo a 77,7 mld. - si indicano, partitamente, gli importi concessi:

Contributo di funzionamento: legge n.421/93

anno 1990	4.700.000.000
anno 1991	4.700.000.000
anno 1992	4.700.000.000
anno 1993	14.700.000.000
anno 1994	14.700.000.000
anno 1995	14.553.000.000

Tavoli di studio : legge n.678/75

anno 1990	32.000.000
anno 1991	32.000.000
anno 1992	32.000.000
anno 1993	32.000.000
anno 1994	32.000.000
anno 1995	31.680.000

Oneri Contrattuali: legge n.4/91 di conversione in legge del D.L. n.326/90

anno 1990	0
anno 1991	454.200.000
anno 1992	191.400.000
anno 1993	191.400.000
anno 1994	191.400.000
anno 1995	189.486.000

Contributi per la ricerca: legge n.382/80

anno 1990	1.850.000.000
anno 1991	1.850.000.000
anno 1992	1.850.000.000
anno 1993	1.850.000.000
anno 1994	1.850.000.000
anno 1995	1.850.000.000

Contributi straordinari

anno 1990	340.000.000
anno 1991	600.000.000
anno 1992	800.000.000
anno 1993	5.000.000.000
anno 1994	0
anno 1995	0

In ordine di rilevanza vanno, poi, menzionati i contributi CEE per la realizzazione di programmi scientifici e per l'esecuzione di specifiche opere.

In concreto, per i programmi scientifici sono stati concessi contributi di 580 milioni nel 1994 e di 9,2 mld. nel 1995; a carico del Fondo europeo per lo sviluppo regionale è stato concesso nel 1990 un contributo di 10 mld. per la ristrutturazione della sede: tale contributo non è stato riscosso, neppure in parte, in quanto i relativi lavori non sono stati attuati.

La rendicontazione viene periodicamente resa alla Comunità, secondo schemi predisposti dalla CEE stessa.

In particolare, per quanto riguarda il contributo per il programma quinquennale di ricerca (9,2 mld.), i relativi rendiconti avrebbero dovuto essere inoltrati con cadenza trimestrale al MURST; la prima rendicontazione, tuttavia, è stata inoltrata solo nel novembre del 1996: solamente a tale data, infatti, si è reso disponibile il relativo schema disciplinare-amministrativo, redatto a cura del MURST.

Oltre ai contributi di provenienza M.U.R.S.T. e C.E.E., di cui sopra è cenno, vanno segnalati (per 2,9 mld. ca.) quelli relativi all'attuazione di programmi di ricerca scientifica (1260 milioni, da parte di enti pubblici vari; 34,7 a carico

del C.N.R.; 50 milioni erogati da Ministeri diversi) quelli destinati alla spesa di ospitalità in favore di studiosi stranieri (557 milioni concessi da Università italiane) e quelli di 500 milioni ciascuno, elargiti dalla Regione Campania negli anni 1993 e 1995.

Significativo, inoltre, l'introito offerto complessivamente dall'Aquarium (776,6 milioni) tramite la vendita di biglietti d'ingresso; nel 1995 ne sono stati venduti circa centomila.

7 - L'Attività

I piani operativi della Stazione sono stabiliti sulla base di programmi pluriennali che privilegiano la ricerca non strumentale, tenendo conto della libertà di ricerca del personale scientifico e delle proposte e delle tendenze della comunità nazionale ed internazionale degli studiosi.

In tale ambito, di particolare rilievo si è palesata l'attività divulgativa dei risultati della ricerca, obiettivo conseguito attraverso pubblicazioni, riunioni, simposi, conferenze, corsi e iniziative similari.

L'Ente ha, altresì, contribuito alla formazione di personale scientifico e tecnico, italiano e straniero, mediante borse di studio, dottorati di ricerca ed altre attività finalizzate a tale scopo.

L'attività della Stazione Zoologica ha ricevuto negli ultimi anni un sensibile impulso, grazie soprattutto ai maggiori contributi ministeriali, disposti dalla legge n. 421 del 1993, che hanno consentito, da un lato, il potenziamento delle strutture tecniche e, dall'altro, l'incremento delle ricerche scientifiche.

La ricerca, indirizzata nel terreno della biologia e dell'oceanografia, è stata largamente interdisciplinare nei campi della biochimica e biologia molecolare, biologia cellulare, neurobiologia, oceanografia biologica, botanica marina, ecologia del benthos ed ecofisiologia.

Sotto l'aspetto strutturale si segnala l'integrazione del laboratorio di biochimica con quello della Biologia Molecolare; il settore di ecologia marina si avvale, tra l'altro, di "barche laboratorio" che consentono l'approfondimento delle ricerche attinenti ai problemi del territorio e della salvaguardia dell'ambiente.

Numerosi sono stati i progetti di ricerca attuati, sia direttamente, sia in collaborazione con Organismi Nazionali ed Internazionali. Tra questi ultimi si segnalano quelli svolti dal 1991 nel programma internazionale POEM-BC, cui afferiscono istituti di ricerca di Grecia, Israele, Italia, Turchia e Stati Uniti, per lo

studio dei processi fisici e biologici del Mediterraneo Orientale, il Progetto Nazionale di Ricerche in Antartide (P.N.R.A.), il Programma di Ricerca e Sperimentazione per il Mar Adriatico (PRISMA I), finanziato dal MURST e dal CNR.

Presso l'Anton Dohrn hanno operato annualmente un numero variabile di ricercatori; negli ultimi anni è stata registrata la presenza di circa 30 ricercatori italiani e 20 stranieri; l'ente, inoltre, possiede una delle più importanti biblioteche nel campo delle scienze biologiche.

Alla Stazione è annesso un Acquario, aperto al pubblico, che presenta la fauna e la flora mediterranea, svolgendo una considerevole attività divulgativa della conoscenza dell'ambiente marino; ogni anno l'Acquario è visitato da numerosissime persone, e ha registrato nel 1995, come dianzi rammentato, il numero di oltre 100.000 presenze.

E' proseguita la realizzazione di due riviste: "Marine Ecology", in quattro fascicoli annuali, specializzata nella divulgazione di lavori scientifici nel campo dell'Ecologia marina e "History and Philosophy of Life Sciences" (tre numeri l'anno) che copre l'ambito storico e filosofico delle scienze biologiche del settore; l'ente provvede inoltre alla pubblicazione di una rivista biennale, intitolata "Attività Scientifica", in inglese ed italiano.

Meritevoli, infine, di essere segnalati i Corsi ed i Seminari svoltisi a Napoli ed Ischia con la partecipazione di studiosi di fama internazionale.

8 - Personale

Fino all'entrata in vigore della legge n.168/1989, che ha conferito una vasta sfera di autonomia agli Enti non strumentali di ricerca, la disciplina del trattamento economico e giuridico del personale era quella prevista per gli enti pubblici inclusi nella tabella A, allegata alla legge n.70 del 1975.

Tale disciplina è stata applicata fino al 1993, in quanto solo nell'anno successivo sono stati deliberati il nuovo Regolamento del Personale e l'annessa tabella organica le cui mansioni, corrispondenti ai profili professionali, sono stabilite nell'all.1 al D.P.R. 12.2.1991, n.171.

L'attuale dotazione risulta elevata di 13 unità rispetto alla precedente (da 140 a 153); per effetto di tale aumento la consistenza del personale tecnico ha riportato un sensibile incremento (da 112 a 125 unità) mentre quella del personale amministrativo è aumentata di una sola unità (da 27 a 28).

Nel dettaglio, si rileva che nel 1990, a fronte delle 140 unità previste in pianta, ne risultavano in servizio 105, con un sottodimensionamento di 35 presenze.

La situazione non appare modificata alla fine del 1995; le unità in servizio, infatti assommano ancora a 105.

In entrambi i settori le presenze appaiono sottodimensionate nella stessa misura (circa il 70%); quello tecnico, a fronte di un organico di 124 posti, ne vede occupati solo 80 (86, se si considerano anche 6 ricercatori assunti a contratto), mentre il ruolo amministrativo fa registrare 19 presenze su 28 posti (compreso 1 funzionario a contratto, destinato alla Biblioteca). -

Sulle carenze di personale rispetto alla pianta organica influisce di certo l'esigenza di contenere le spese di gestione; per quanto concerne, poi, il personale tecnico va osservato che sulle relative assunzioni incide anche il grado di spe-

cializzazione e preparazione richiesto, che contribuisce a renderne arduo il reclutamento.

Per quanto attiene, poi, al trattamento economico (comprensivo di stipendio, indennità integrativa speciale, fondo miglioramento efficienza ed altre voci retributive) si nota che, nel periodo in rassegna, il compenso medio pro-capite è passato da 34,4 milioni del 1990 a 49,2 milioni nel 1995, come si rileva dalle Tabelle che seguono.

L'aumento in questione è da attribuire all'applicazione del nuovo contratto di lavoro del personale degli Enti di ricerca, di cui al D.P.R. n.171/91 ed agli ulteriori miglioramenti economici succedutisi nel tempo; le relative spese, comprensive di oneri previdenziali e assistenziali, che ammontavano a 4,9 mld. nel 1990 e a 6,8 nel 1995, sono leggermente scese in termini percentuali, in rapporto alla uscita corrente, essendo passate dal 67,10% del primo anno al 66,6% dell'ultimo.

Nelle anzidette Tabelle sono stati riportati anche i dati notiziali relativi al numero delle presenze ed al trattamento economico dei dipendenti, riferiti all'anno iniziale e a quello finale del periodo in rassegna.

Nel periodo hanno prestato servizio, in posizione di comando, e con oneri a carico degli enti di appartenenza, una unità dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli (1/11/93 - 31/10/94) e una dell'ENEA (1/1/93 - 30/6/95).

Dal 1/1/95 al 30/6/95 è stata, invece, comandata presso il CNR una unità con oneri a carico della Stazione, per l'apprendimento di conoscenze tecniche nell'interesse di quest'ultima.

Va infine rilevata la mancata istituzione del servizio di controllo interno, previsto dall'art.20, co.2 del D.leg.vo n.29/1993; l'Ente tuttavia - espressamente interpellato - ha reso noto di non aver potuto finora ottemperare in quanto non di-

sione di personale in possesso di adeguate competenze per pronunciarsi sulle molteplici questioni connesse con la corretta gestione dell'Istituto.

Ha, comunque, comunicato che è in fase di studio l'emanazione di un apposito regolamento (ai sensi del co.7 del citato art.20) e che è in corso l'individuazione di personale, in grado di esercitare le inerenti mansioni.

Consuntivo spese per il personale della S. Z. N. per l'anno 1990						in milioni di lire
QUALIFICHE	Dotazione organica	Personale in servizio al 31. 12. 90	Stipendio ind. integr. spec.	Lav. straord. e produttiv.	Altre voci retributive	Totale
Direttore generale	----	1	63	15	44	122
Qualifica dirigenziale						
Dirigente	1	1	48	3	8	59
TOTALE	1	2	111	18	52	181
Ruolo amministrativo						
Livello 3°	3	----	0	0	0	0
Livello 4°	4	1	19	2	2	23
Livello 5°	2	----	0	0	0	0
Livello 6°	8	8	175	21	12	208
Livello 7°	7	5	121	12	7	140
Livello 8°	2	2	59	8	3	70
Livello 9°	1	----	0	0	0	0
TOTALE	27	16	374	43	24	441
Ruolo tec. prof.						
Livello 3°	3	1	20	3	1	24
Livello 5°	31	26	597	79	81	757
Livello 7°	29	20	474	59	44	577
Livello 8°	4	8	225	30	17	272
Livello 10° Coll. T. P.		1	28	3	3	34
Livello 10° Ricerc.		21	727	0	6	733
Livello 10° Ricerc. 2 F.	45*	9	484	0	31	515
Livello 10° Dir. Ric.		1	78	0	9	87
TOTALE	112	87	2.633	174	192	2.999
TOTALE GENERALE	140	105	3.118	235	268	3.621**

* Un posto è bloccato per l'attuale direttore generale

** Il compenso medio "pro capite" è ammontato a 34,4 milioni

CONSUNTIVO SPESE PER IL PERSONALE DELLA S. Z. N. PER L'ANNO 1995

in milioni di lire

Qualifiche	Dotazione organica	Personale in serv. al 31/12/95	Stipendio e ind. int. spec.	Lavoro straord. e produttività	Altre voci retributive	TOTALE
Dirett. generale	0	1	134	----	22	156
Ruolo tecnico prof.						
I Dirig. ricerca	10*	5	447	----	79	526
II 1° Ricercatore	17	10	580	----	107	687
III Ricercatore	23	16	658	----	105	763
I Dirig. tecnologico	2	----	----	----	----	----
II 1° Tecnologo	3	----	----	----	----	----
III Tecnologo	6	6	191	----	29	220
IV Collab. T.E.R.	12	8	311	108	11	430
V Collab. T.E.R.	12	3	102	36	3	141
VI Collab. T.E.R.	18	17	474	160	16	650
VI Operatore tecnico	6	5	172	59	3	234
VII Operatore tecnico	6	5	157	50	4	211
VIII Operatore tecnico	10	5	131	42	5	178
VIII Ausiliare tecnico	0	----	----	----	----	----
IX Ausiliare tecnico	0	----	----	----	----	----
X Ausiliare tecnico	0	----	----	----	----	----
Ruolo amministrativo						
III Dirigente	1	1	58	----	20	78
IV Funzionario amm.vo	3	1	40	14	1	55
V Funzionario amm.vo	3	1	32	12	1	45
V Collab. amm.vo	4	4	134	48	3	185
VI Collab. amm.vo	5	4	118	42	3	163
VII Collab. amm.vo	6	3	87	32	2	121
VII Operatore amm.vo	3	0	----	----	----	----
VIII Operatore amm.vo	3	3	74	25	2	101
IX Operatore amm.vo	0	0	----	----	----	----
IX Ausil. amministrativo	0	0	----	----	----	----
X Ausil. amministrativo	0	0	----	----	----	----
TOTALE	153	97	3.900	628	416	4.944
Non di ruolo	0	7	184	5	25	214
TOTALE GENERALE	153	105	4.084	633	441	5.158 **

* Un posto è bloccato per l'attuale Direttore Generale

** Il compenso medio " pro capite " è ammontato a 44,1 milioni

9 - Speciali Incarichi

Per quanto attiene al conferimento di speciali incarichi a personale estraneo all'ente, premesso che mediamente è stato sostenuto un onere annuo di 310 milioni ca. - con una punta massima di 431 milioni nel 1991 - si fa presente che la Stazione, nei casi in cui vi ha fatto ricorso, ha proceduto su preventiva delibera del Consiglio di Amministrazione.

In merito, premesso che alcuni incarichi possono considerarsi del tutto indispensabili, in quanto connessi con precise disposizioni di legge (ad es. per la sorveglianza medica del personale esposto a radiazioni ionizzanti), nella generalità dei casi le committenze sono state conferite per lo svolgimento di attività pressochè esclusive a personalità altamente qualificate nel campo accademico e professionale. -

In concreto si citano le collaborazioni rese da studiosi stranieri per la tenuta dell'Archivio storico e la redazione della rivista "History and Philosophy of the life sciences", nonché gli incarichi, di volta in volta affidati ad esperti, per lo svolgimento di traduzioni, collaudi di imbarcazioni, servizi di segreteria in occasione di meetings internazionali, etc.,.

Ancora vanno ricordati gli incarichi conferiti ad architetti per lavori di ristrutturazione di immobili, a studi legali, tributari e simili.

A corredo delle notazioni che precedono, mentre prende atto dell'utilità e del livello delle prestazioni in esame, la Corte deve raccomandare il contenimento di spese per iniziative del genere; per principio di ordine generale, infatti, l'affidamento ad estranei di specifici incarichi deve limitarsi a casi eccezionali e per periodi circoscritti nel tempo; tale cautela, ovviamente, è valida anche nei confronti dell'Ente in questione, che si avvale di personale tecnicamente e professionalmente preparato, in grado di corrispondere alle ordinarie esigenze di funzionamento.

10 - La gestione

Come si rileva dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, nel periodo in rassegna il conto finanziario si è chiuso, nel primo triennio, con una pesante situazione di disavanzo, mentre in quello successivo ha fatto registrare un chiaro risultato di segno positivo.

Tale favorevole evoluzione è da attribuire pressoché totalmente al notevole incremento dei contributi ministeriali, conseguente all'entrata in vigore della legge 19 ottobre 1993, n.421; con il citato provvedimento il contributo dello Stato è aumentato nel triennio 1993-1995 di 10 mld. l'anno. Inoltre, con specifica destinazione al ripiano del disavanzo 1992, è stato concesso un contributo straordinario di 5 mld.

La grave situazione finanziaria registratasi nel periodo 1990-1992 è dovuta al fatto che la contribuzione ministeriale - costituente il principale anche se non esclusivo cespite dell'Ente - è risultata palesemente inadeguata alla copertura delle uscite correnti; fino alla chiusura dell'esercizio 1991, infatti, il pareggio è stato conseguito solo grazie all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, formatosi in larga misura a seguito del contributo straordinario di 3,5 mld., concesso negli anni 1986 e 1987 dalla legge n.925/86.

In termini di estrema sintesi si osserva che le entrate - escluse le partite di giro - hanno raggiunto, nell'arco di tempo all'esame, l'ammontare complessivo di 101,7 mld. a fronte di un'uscita di 91,1 mld.

Sotto un profilo meno generale si nota che le voci di parte corrente hanno rappresentato il profilo più significativo dell'intera gestione. Tra le entrate si segnalano in primo luogo i contributi ministeriali che hanno raggiunto complessivamente - tra quelli di parte corrente (66,6 mld.) e quelli in conto capitale (11.1 mld.) - l'ammontare di ca. 77,7 mld. somma pari al 76,4% dell'intera entrata.

Gli anzidetti contributi di parte corrente hanno addirittura raggiunto il 95,8% dell'entrata di tale titolo, mentre il residuo importo è stato principalmente fornito da due contributi di 500 milioni, concesso dalla Regione Campania negli anni 1993 e 1995, dai proventi della vendita di biglietti di ingresso all'Aquarium (776,6 milioni) e dalla partecipazione dei dipendenti alle spese per la gestione mensa (204,3 milioni).

Per quanto attiene al conto capitale le entrate di maggior rilievo sono state quelle relative a due contribuzioni CEE (10 mld. nell'es. 1990 e 9,2 mld. nell'es. 1995) seguite dal contributo annuo dello Stato di 1.850 milioni (11,1 mld. in totale).

I contributi CEE sono stati finalizzati: quello del 1990, nelle spese previste per la ristrutturazione della sede dell'Ente; quello del 1995, per la realizzazione di programmi di ricerca scientifica.

Tra le spese correnti (complessivamente ca. 56 mld.) il maggior onere riguarda la retribuzione al personale (28,2 mld.) al quale va aggiunto quello di 10,2 mld. per contributi previdenziali ed altri oneri assistenziali.

Notevoli anche gli importi inerenti ad incarichi professionali (1,9 mld.) spese telefoniche, postali e telegrafiche (1,4 mld.) e per energia elettrica, acqua e gas (1,2 mld.).

Le uscite in conto capitale hanno totalizzato l'importo di 35,2 mld. pari al 38,6% dell'intera spesa.

L'impegno di maggior entità si è registrato nel 1990 (12,4 mld., di cui 10 correlati al contributo CEE di pari ammontare) mentre negli esercizi successivi la cifra media è risultata di 4,5 mld., somma destinata, per lo più, all'acquisto di impianti ed altro materiale per la ricerca scientifica.

Per quanto concerne la rendicontazione all'esame, si rileva che, in linea di massima, l'Ente si è conformato agli schemi previsti dal D.P.R. n.696/79, mentre nella esposizione di alcune spese se ne è discostato.

Talune di queste, infatti, inerenti all'acquisto di beni di consumo, al pagamento di missioni, all'organizzazione di convegni e simili, sono state incluse tra le uscite in conto capitale; tale collocazione rende ardua, da un lato, l'individuazione della effettiva consistenza delle spese di funzionamento e, dall'altro, non agevola il riscontro dei punti di concordanza tra conto economico e situazione patrimoniale.

Conclusivamente si rileva che tale criterio di contabilizzazione non dà esatta rappresentazione delle varie risultanze gestorie, non consentendo una esaustiva valutazione dei dati di bilancio. -

in milioni di lire						
SITUAZIONE FINANZIARIA	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ENTRATE						
ENTRATE CORRENTI	5.640,1	6.077,4	6.007,8	20.831,8	15.287,8	15.677,2
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11.872,9	1.850,0	2.363,0	1.921,3	2.567,0	11.622,8
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.272,5	1.833,3	1.870,9	2.447,7	2.483,1	2.400,0
TOTALE ENTRATE	18.785,5	9.760,7	10.241,7	25.200,8	20.337,9	29.700,0
SPESE						
SPESE CORRENTI	7.235,0	9.393,9	9.457,1	9.293,1	9.870,6	10.721,8
SPESE IN CONTO CAPITALE	12.395,0	4.534,0	3.082,0	3.157,4	5.777,3	6.240,2
SPESE PER PARTITE DI GIRO	1.272,5	1.833,3	1.870,9	2.454,3	2.483,1	2.400,0
TOTALE SPESE	20.902,5	15.761,2	14.410,0	14.904,8	18.131,0	19.362,0
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	-2.117,0	-6.000,5	-4.168,3	10.296,0	2.206,9	10.338,0

Analisi delle entrate

Come si è avuto modo di esporre nella parte precedente, l'entrata di maggior rilievo, e pressoché totalitaria, è stata fornita dai contributi ministeriali, che si sono più che raddoppiati a far tempo dal 1993, per effetto dell'entrata in vigore della legge n.421/93, che ha incrementato il contributo di funzionamento nella misura di 10 miliardi l'anno.

In totale, nell'intero periodo, i citati contributi hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 77,7 mld.; di detta somma, l'importo di 66,4 mld. costituisce entrata corrente e rappresenta il 95,5% di tale entrata (69,5 mld.)

Considerata l'alta percentuale delle predette entrate, gli altri introiti hanno avuto solo una rilevanza residuale; cionondimeno meritano particolare considerazione i due contributi di 500 milioni ciascuno (anni 1992 e 1993) concessi dalla Regione Campania, a sostegno delle spese sostenute dall'Ente per la propria attività, nonché i proventi derivanti dalla vendita di biglietti per visite all'Acquario, il cui gettito complessivo è stato di circa 780 milioni, con una media di 130 milioni l'anno; tale somma è gradualmente aumentata nell'ultimo triennio, fino a raggiungere, nel 1995, l'importo di 200 milioni.

Rilevanti anche i contributi di istituzioni estere per la realizzazione di programmi di ricerca e per l'organizzazione di meetings, etc. per un totale di 517 milioni; con punte significative nel 1991 (124,5) e nel 1993 (159 milioni).

Per quanto attiene alle entrate in conto capitale (32,2 mld.) si conferma quanto accennato nel paragrafo relativo ai mezzi finanziari e cioè che le entrate in esame sono state in via ordinaria alimentate dal contributo annuo di 1.850 milioni (11,1 mld. in totale) concesso dal M.U.R.S.T., ai sensi dell'art.65 del D.P.R. n.382/80, per la realizzazione di progetti di ricerca di interesse nazionale.

Di carattere straordinario, ma di notevole ammontare, gli interventi finanziari della CEE, che ha concesso un contributo di 10 miliardi nel 1990, quale

concorso nelle spese per la ricostruzione della sede, e di 9,2 mld. nel 1995, per la realizzazione di programmi di ricerca scientifica.

Per un quadro di sintesi sono state predisposte apposite tabelle nelle quali vengono indicate, in una analisi più dettagliata, solo le entrate e le uscite totalizzate negli esercizi 1994 e 1995; è, infatti, apparso di maggior interesse porre in risalto i dati finanziari degli anni più recenti, anche per il fatto che seguono, cronologicamente, alla più volte citata legge n.421/1993, che ha considerevolmente aumentato i contributi statali. -

in milioni di lire		1994	1995
ENTRATE		ACCERTAMENTI	
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Contributo di funzionamento (legge 23/12/86 n° 925)		14.700,0	14.553,0
Contributi straordinari del M.P.I./ M.U.R.S.T.		191,4	201,5
Contributi per tavoli di studio (legge 5/12/1975 n° 878)		32,0	31,7
Contributi di altri Ministeri		----	----
TOTALE		14.923,4	14.786,2
Convenzione con la Regione Campania		----	500,0
Contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche		----	4,0
TOTALE		----	504,0
ALTRE ENTRATE			
Proventi "Acquario"		183,0	198,8
TOTALE		183,0	198,8
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI			
Recuperi e rimborsi diversi		71,2	99,9
Concorso spese servizio mensa da parte degli utenti		40,7	36,3
TOTALE		111,9	136,2
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI			
Entrate eventuali		30,0	5,0
Contributi e tavoli di studio provenienti dall'estero		39,5	44,7
Contributi provenienti da privati		----	2,3
TOTALE		69,5	52,0
TOTALE GENERALE		15.287,8	15.667,2
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Contributo MURST, art. 65, dpr 11/7/80 n° 382		1.850,0	1.850,0
Contributo CEE, progr. ricerca scientifica		584,0	9.239,8
Contributo altri Enti per progr. ricerca scientifica		133,0	532,9
TOTALE		2.567,0	11.622,7
PARTITE DI GIRO		2.483,1	2.399,8
TOTALE ENTRATE		20.337,9	26.699,7

Analisi delle uscite

Le uscite correnti, che nella loro globalità sono ammontate a 56 mld. ca., possono suddividersi in due grandi categorie: quella strettamente attinente al trattamento economico del personale, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali (37 mld.) e quella genericamente destinata al funzionamento dell'Ente (19 mld.).

In concreto, le spese per il personale hanno rappresentato mediamente il 66,7% della spesa corrente, con tendenza ad un lieve calo nell'ultimo biennio (65,7% e 63,6%).

Per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto esposto nello specifico paragrafo.

Per ciò che attiene alle spese di funzionamento, che hanno costituito nel periodo il 31,2% dell'uscita corrente, si segnalano, in ordine di grandezza:

- a) spese per l'acquisto di beni e servizi, noleggio macchine, cancelleria, assicurazioni, etc, per l'importo complessivo di 3,8 mld; nell'ambito di tale categoria il maggior esborso è stato sostenuto per l'acquisto di beni di consumo e per pulizie (1,6 mld.);
- b) spese per manutenzione locali, riscaldamento, noli per macchine per ufficio e mezzi di trasporto (2,8 mld.);
- c) spese relative ai servizi telefonici, postali e telegrafici (2,6 mld.);
- d) spese per il servizio di vigilanza (2 mld.);
- e) spese per speciali incarichi (1,9 mld.).

Si citano, infine, le spese per la gestione della mensa, per la quale è stato sostenuto un onere di 857 milioni, a fronte del quale si è registrata un'entrata di 204 milioni, a titolo di concorso da parte del personale dipendente.

Per quanto attiene al conto capitale, il totale delle uscite ammonta a 35,4 mld., somma superiore di circa il 9,6% rispetto alle corrispondenti entrate (32,2 mld.).

La maggiore tra le uscite in questione è risultata quella destinata alla ricostruzione della sede ed al ripristino e trasformazione degli immobili (12,2 mld.); altra voce significativa è quella riguardante l'acquisto di impianti, attrezzature, etc. (3,7 mld.).

Seguono le spese per l'acquisto di materiale di consumo per la ricerca scientifica (3,3 mld.), quelle per la biblioteca e per mobili di ufficio (2,6 mld.) e quelle per la partecipazione a congressi (2,1 mld.).

in milioni di lire		1994	1995
SPESE		IMPEGNI	
SPESE CORRENTI			
Assegno e indennità alla Presidenza	240,0	250,0	
Compensi, indenn. e rimb. ai compon. dei vari org.	118,7	182,7	
Spese di funzionamento di organi collegiali	9,0	4,1	
TOTALE	367,7	436,8	
Oneri per il personale			
Stipendi, compensi al personale	4.368,8	4.565,3	
Fondo per il miglioramento dell'efficienza	572,1	637,1	
Indennità e rimborsi per missioni di servizio	6,2	10,9	
Oneri previdenziali ed assistenz. a carico dell'Ente	1.589,4	1.676,8	
Spese per la gestione mensa	158,6	160,0	
Corsi per il personale e partecipaz. alle spese	3,3	9,6	
per corsi indetti da enti, istituz. e amministrazioni			
Quote pensioni a carico dell'Ente	0,8	0,8	
TOTALE	6.699,2	7.060,5	
Spese per l'acq. beni di consumo e di servizi			
Manutenzioni varie	593,4	541,7	
Energia elettrica, gas e acqua	219,1	249,5	
Telefoni e spese postali e telegrafiche	247,0	317,6	
Spese di rappresentanza	42,4	22,5	
Acquisto vestiario e divise	2,3	0,9	
Fitto locali	4,0	4,2	
Trasporto, facchinaggio e dogana	68,3	87,2	
Spese per acq. beni di cons. e servizi per la pulizia	273,0	257,8	
Spese di servizio vigilanza	374,7	386,6	
Cancelleria, stampati e materi. per funz. computer	65,3	87,7	
Noleggio di macchine per ufficio	80,0	85,3	
Acq. e manut. di software e spese per banche dati	80,0	92,1	
Premi di assicurazione	143,7	195,2	
Spese diverse	38,3	36,7	
Accertamenti sanitari	2,5	3,3	
Spese e compensi per concorsi e commissioni	14,6	35,8	
Spese, onorari e indenn. per inc. profess. o di lav. autonomo, non di ricerca	339,8	431,0	
Spese destinate alla pubblicità	2,6	10,6	
Fondazioni e istituzioni culturali	---	11,9	
TOTALE	2.591,0	2.857,6	
Trasferimenti passivi, oneri fin. trib. ecc.			
Trasferim. ad Enti Pubb. e a Fondaz. " A. Monroy"	104,5	289,5	
Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	43,2	9,3	
Imposte, tasse e tributi vari	65,0	68,1	
Spese per liti, arbitraggi	---	0,0	
Fondi di riserva e oneri straordinari	---	0,0	
TOTALE	---	0,0	
TOTALE SPESE CORRENTI	9.870,6	10.721,8	
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione beni di uso durevole	193,7	26,4	
Acquisizione imm. tec. e spese di ricerca	5.090,5	5.713,8	
Indennità per cessazione del servizio	493,1	500,0	
TOTALE	5.777,3	6.240,2	
PARTITE DI GIRO	2.483,1	2.400,0	
TOTALE GENERALE	18.131,0	19.362,0	

La situazione amministrativa.

Se si eccettuano gli esercizi 1991 e 1992 (-0,3 e -4,3 mld.) si è costantemente registrato un avanzo di gestione, dell'importo medio di 9,7 mld., con una punta massima di 18,8 mld. nel 1995.

I fattori che hanno causato, nel citato biennio, il disavanzo derivano dall'eccedenza delle spese correnti, rispetto alle entrate contributive, rimaste invariate fino all'anno 1992.

La concessione di maggiori contributi statali a far tempo dall'anno successivo ha, invece, determinato le risultanze attive di cui sopra è cenno.

Riguardo all'anno 1995, anno in cui si è registrato un avanzo di elevatissima entità (18,8 mld.), si osserva che tale risultato apparirebbe sintomatico di un grave stato di ipofunzionalità dell'Ente; deve, tuttavia, rilevarsi che l'avanzo in questione viene in sostanza a ridursi di circa 6 mld. -

Ciò trova spiegazione nel fatto che, mentre i residui attivi espongono una cifra di ca. 9 mld., destinata all'attuazione di programmi di ricerca pluriennale, nella parte passiva sono stati appostati, per tale voce, residui per soli 3 mld., ossia per un importo pari a quello effettivamente impegnato per l'anno. -

Per quanto attiene alla gestione dei residui si osserva, tanto per la parte attiva quanto per quella passiva, che ha inciso in misura rilevante l'importo di 10 mld., correlato al contributo di pari ammontare, concesso dalla CEE per la ristrutturazione della Sede.

A parte ciò, permane la necessità di una congrua riduzione dei resti passivi, risultato conseguibile sia attraverso lo snellimento delle procedure di pagamento, sia attraverso puntuali operazioni di riaccertamento.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	in milioni di lire					
	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Consistenza cassa a inizio eserc.	10.697,6	7.811,9	2.227,4	-2.655,2	8.816,8	11.189,9
Riscossioni in c/competenza	8.487,1	9.277,0	8.357,4	25.192,0	20.252,7	20.515,5
Riscossioni in c/residui	217,0	399,0	826,1	1.895,4	21,8	81,3
totale riscossioni	8.704,1	9.676,0	9.183,5	27.087,4	20.274,5	20.596,8
Pagamenti in c/competenza	9.798,2	13.927,1	11.798,7	12.744,3	15.595,7	15.922,5
Pagamenti in c/residui	1.791,5	1.333,3	2.267,4	2.871,1	2.305,7	2.574,9
totale pagamenti	11.589,7	15.260,4	14.066,1	15.615,4	17.901,4	18.497,4
Consistenza cassa a fine eserc.	7.811,9	2.227,4	-2.655,2	8.816,8	11.189,9	13.289,2
Residui attivi degli esercizi precedenti	606,9	10.472,4	10.048,5	10.037,5	10.024,5	10.035,0
Residui attivi dell'esercizio	10.298,4	483,8	1.884,4	8,8	85,2	9.184,3
totale residui attivi	10.905,3	10.956,2	11.932,9	10.046,3	10.109,7	19.219,3
Residui passivi degli eserc. precedenti	1.975,7	11.623,9	10.943,7	10.594,4	10.375,4	10.224,5
Residui passivi dell'esercizio	11.104,3	1.834,0	2.611,3	2.160,5	2.535,4	3.439,5
totale residui passivi	13.080,0	13.457,9	13.555,0	12.754,9	12.910,8	13.664,0
AVANZO O DIS.d' Amministrazione	5.637,2	-274,4	-4.277,4	6.108,2	8.388,7	18.844,6

Il Conto economico.

Nel primo triennio il conto economico si è chiuso con un sensibile avanzo che ha segnato il suo picco nel 1992 (- 3,8 mld.) attestandosi su un importo superiore dell'8,5% al già negativo risultato dell'anno precedente (- 3,5 mld.).

Tale situazione è da attribuire allo squilibrio tra entrate e spese correnti, squilibrio determinato - come si è più volte rappresentato in precedenza - dall'ammontare dei contributi statali, costituenti quasi il totale delle entrate in questione, che nel triennio considerato (22,1 mld.) sono stati sufficienti a coprire, poco più della spesa per il personale (18,5 mld., compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali).

Nel triennio successivo il notevole incremento dei contributi in questione (+ 35 mld. ca.) ha determinato un avanzo, rispettivamente, di 11,4, 5 e 14,3 mld., con notevole beneficio per la consistenza patrimoniale dell'ente.

Va, tuttavia, precisato che il risultato economico non appare coincidente con le variazioni del netto patrimoniale; tale discordanza è anche da attribuire al fatto che nel conto economico - come già accennato in precedenza - non si tiene conto di alcune spese, (ad.es. quelle riferite a spese per materiale di consumo, a missioni del personale, all'Organizzazione di convegni e simili) inserite tra le uscite in conto capitale.

		in milioni di lire				
CONTO ECONOMICO	1990	1991	1992	1993	1994	1995
PARTE PRIMA						
Entrate correnti	5.640,1	6.077,4	6.007,8	20.831,8	15.287,7	15.290,2
Altre entrate	----	----	----	----	----	387,0
TOTALE PARTE PRIMA	5.640,1	6.077,4	6.007,8	20.831,8	15.287,7	15.677,2
PARTE SECONDA						
Sopravvenienze attive: magg. res. attivi	0,2	----	----	89,5	73,8	----
Insussistenze passive: min. res. passivi	160,4	123,2	246,8	----	----	111,4
Incremento patrimoniale aggiorn. al 95	----	----	----	----	----	9.564,6
TOTALE PARTE SECONDA	160,6	123,2	246,8	89,5	73,8	9.676,0
TOTALE GENERALE	5.800,7	6.200,6	6.254,6	20.921,3	15.361,5	25.353,2
DISAVANZO ECONOMICO	1.753,8	3.527,8	3.780,4	----	----	----
TOTALE A PAREGGIO	7.554,5	9.728,4	10.035,0	20.921,3	15.361,5	25.353,2
PARTE PRIMA						
Spese correnti	7.235,0	9.393,9	9.457,1	9.293,1	9.870,6	10.721,8
PARTE SECONDA						
Spese che non danno luogo a movim. fin.						
Quota dell'eserc. per adeguam. del fondo indennità anzianità personale	300,5	300,5	496,4	193,8	493,1	500,0
Insussistenze attive: minori res. attivi	19,0	34,0	81,5	----	----	----
Sopravven. passive: maggiori res. pass.	----	----	----	----	----	----
TOTALE PARTE SECONDA	319,5	334,5	577,9	193,8	493,1	500,0
TOTALE GENERALE	7.554,5	9.728,4	10.035,0	9.486,9	10.363,7	11.221,8
AVANZO ECONOMICO	----	----	----	11.434,4	4.997,8	14.131,4
TOTALE A PAREGGIO	7.554,5	9.728,4	10.035,0	20.921,3	15.361,5	25.353,2

Situazione patrimoniale.

Dai dati riportati nella seguente tabella si ricava che il netto patrimoniale, nel primo triennio, è andato progressivamente regredendo, nella misura di oltre quattro miliardi l'anno; le cause di tale "trend" vanno ricercate, come più volte rappresentato, nel contenuto importo dei contributi statali, in rapporto alle spese di funzionamento dell'ente.

La nuova politica di interventi finanziari, avviata dalla legge n.421/1993, ha determinato - in un primo momento - il riequilibrio e, successivamente, un notevole incremento dell'attivo patrimoniale; dal netto iniziale di 35,7, infatti, si è passati, alla fine del sessennio in rassegna, ad una consistenza di 58,6 mld. (+ 64,1%). -

Per quanto attiene, in particolare, all'ultimo esercizio, va rilevato che il favorevole risultato è dovuto alla somma di vari fattori: l'acquisizione di nuovi beni, l'incremento di quelli esistenti, il migliorato rapporto del conto residui e la maggior liquidità di cassa.

Anche per la situazione patrimoniale valgono le osservazioni in precedenza svolte nella nota relativa al conto economico, circa l'allocazione di talune spese nel titolo riservato alle uscite in conto capitale, circostanza che non ha mancato di riflettersi sulla formazione del dato conclusivo; si rileva, infine, la mancata iscrizione nella parte passiva, sia del fondo di anzianità del personale, sia di quello destinato all'ammortamento dei beni mobili e immobili.

in milioni di lire

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ATTIVITA'						
Immobili						
a) fabbricato della sede di Napoli	14.150,0	14.150,0	15.282,0	16.504,5	16.504,6	17.329,8
b) fabbricato della sede di Ischia	1.450,0	1.450,0	1.566,0	1.691,3	1.691,3	1.775,9
c) impianti generali delle due sedi	1.391,0	1.391,0	----	----	----	----
Macchine d'ufficio	808,2	905,0	1.011,2	1.165,5	1.255,1	1.532,2
Materiale bibliografico e collez. scientifiche	3.708,7	4.013,5	4.390,3	4.813,5	5.334,7	5.799,4
Strumenti tecnici, attrezzature in genere, mobili e arredi	8.481,0	8.975,9	8.387,3	10.210,0	10.709,4	11.977,3
Automezzi e natanti	79,0	79,0	76,0	90,5	90,5	1.353,2
Fondi pubblici e privati	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	----
	30.068,4	30.964,9	30.713,3	34.475,8	35.586,1	39.767,8
RESIDUI ATTIVI	10.905,3	10.956,1	11.932,9	10.046,4	10.109,7	19.219,3
Fondo di cassa	7.811,9	2.227,4	----	8.816,7	11.189,9	13.289,2
TOTALE ATTIVITA'	48.785,6	44.148,4	42.646,2	53.338,9	56.885,7	72.276,3
PASSIVITA'						
RESIDUI PASSIVI	13.080,0	13.457,9	13.555,0	12.755,0	12.910,9	13.664,0
Debiti per spese patrimoniali ripartite		----	----	----	----	----
Mutui		----	----	----	----	----
Deficit di cassa		----	2.655,2	----	----	----
TOTALE PASSIVITA'	13.080,0	13.457,9	16.210,2	12.755,0	12.910,9	13.664,0
Patrimonio netto risultante	35.705,6	30.690,5	26.436,0	40.583,9	43.974,8	58.612,3

11 - Gli indici di bilancio.

Significativi indici di andamenti gestionali possono trarsi - come è noto - dal rapporto tra vari aggregati di bilancio; per l'Anton Dohrn, considerata la sua natura di ente di ricerca a finanza pressoché totalmente derivata, si ritiene che utili elementi di valutazione possano ricavarsi dagli indici di autonomia finanziaria e di smaltimento dei residui, relativamente al triennio 1993 - 1995.

In concreto, riguardo all'autonomia finanziaria, si rileva la quasi inconsistenza della stessa, risultando il corrispondente coefficiente appena superiore allo zero.

Tra le entrate proprie, infatti, l'unica quota di qualche rilievo è rappresentata dalla vendita dei biglietti d'ingresso all'Acquario (circa 540 milioni nel triennio).

In tale quadro appare auspicabile, ai fini di una maggiore diversificazione delle fonti di entrata, che l'ente ponga ogni impegno nell'incremento dell'offerta di prestazioni a pagamento, quali la vendita di pubblicazioni, l'affitto di locali per lo svolgimento di manifestazioni artistiche e culturali, l'organizzazione di corsi di studio, etc.

Per quanto attiene all'indice di smaltimento dei residui si osserva che sulla sua scarsa movimentazione - eccettuato l'anno 1993 che ha fatto registrare la riscossione di un contributo ministeriale, concesso sono in prossimità della chiusura dell'esercizio precedente - ha sensibilmente influito, tanto nella parte attiva che in quella passiva, l'incidenza del contributo CEE di 10 mld., non essendosi finora proceduto alla ristrutturazione della Sede. -

AUTONOMIA FINANZIARIA					
Entrate correnti - Trasferimenti correnti					
Entrate correnti					
in milioni di lire					
1993	indice	1994	indice	1995	indice
20.831,8 - 20.423,4	0,01	15.287,8 - 14.923,4	0,02	15.667,2 - 15.290,2	0,02
20.831,8		15.287,8		15.667,2	

ANNO 1993		
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI		indice
Residui riscossi + minori accertamenti x 100	1.895,4 + 0,0 x 100	15,8
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti	11.932,9 + 0,0	
SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI		
Residui pagati + minore accertamento x 100	2.871,1 + 89,5 x 100	21,8
Residui al 1/1 + maggiore accertamento	13.555,0 + 0,0	
ANNO 1994		
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI		
Residui riscossi + minori accertamenti x 100	21,8 + 0,0 x 100	0,2
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti	10.046,4 + 0,0	
SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI		
Residui pagati + minore accertamento x 100	2.305,7 + 73,8 x 100	18,6
Residui al 1/1 + maggiore accertamento	12.755,0 + 0,0	
ANNO 1995		
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI		
Residui riscossi + minori accertamenti x 100	81,3 + 0,0 x 100	0,8
Residui al 1/1 + maggiori accertamenti	10.116,3 + 0,0	
SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI		
Residui pagati + minore accertamento x 100	2.574,9 + 111,4 x 100	20,8
Residui al 1/1 + maggiore accertamento	12.910,9 + 0,0	

12 - Conclusioni.

L'attuale relazione coglie caratteri di novità rispetto al passato, in quanto porta l'esame su una realtà che specialmente nel triennio 1993 - 1995, appare alquanto diversa, sul piano normativo e gestionale, da quella esistente nel periodo anteriore agli anni '90.

I profili di tali "novità" riguardano segnatamente le trasformazioni intervenute nell'assetto normativo e finanziario della Stazione Zoologica Anton Dohrn, a seguito della legge concernente l'istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (l. 9 maggio 1989, n.168).

Per effetto dell'art.8 di tale legge, infatti, la Stazione è stata dichiarata, con il D.P.R. 5 agosto 1991, ente di ricerca a carattere non strumentale, con il conseguente riconoscimento dell'autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, di cui all'art.33 della Costituzione.

Inoltre, la legge 19 ottobre 1993, n.421, ha elevato di 10 miliardi il contributo annuo alla Stazione Zoologica e previsto un adeguamento triennale del finanziamento statale.

Quest'ultimo provvedimento ha creato le premesse per il superamento delle preesistenti difficoltà economiche e una ripresa delle attività istituzionali; si è registrato, infatti, uno sviluppo dell'operatività dell'ente, comprovato dall'arricchimento e ammodernamento delle strutture tecniche, e dall'aumentato numero delle ricerche.

Al descritto miglioramento non è, tuttavia, corrisposta la tempestiva ricostituzione degli Organi istituzionali, conformemente al dettato del nuovo Statuto, deliberato l'11 febbraio 1992.

I predetti Organi, infatti, cessati allo spirare del quadriennio della nomina, disposta ai sensi della previgente disciplina, non sono stati tempestivamente rinnovati (ad eccezione del Presidente, confermato con il D.P.R. 8 novembre 1995

per altri quattro anni) malgrado l'invito rivolto dal Ministero del Tesoro all'Amministrazione vigilante a provvedere con urgenza al riguardo.

In presenza di tale situazione il Collegio dei revisori, scaduto il 7 novembre 1995, non ha deliberato circa il consuntivo dell'esercizio 1995.

Solo molto di recente, e cioè con i decreti 3 e 17 febbraio 1997, il Ministero ha provveduto alla ricostituzione sia del Consiglio di Amministrazione, sia del Collegio dei revisori.

La mancata ricostituzione degli Organi nei termini di legge va censurata; la normativa concernente la materia, infatti (D.L. 16.5.1994, n.293, convertito con la l. 15.7.1994, n.444) stabilisce che gli Organi scaduti sono prorogati per non più di 45 giorni e commina sanzioni nei confronti, sia dei titolari della competenza alla ricostituzione degli Organi stessi, sia degli atti adottati decorso il termine massimo di proroga.

In tema di vigilanza non può non rilevarsi l'assenza di valutazioni da parte del predetto Ministero sui risultati gestionali dell'Ente; infatti, pur nella riconosciuta sfera di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile - che si sostanzia, tra l'altro, nella non necessità di approvazione ministeriale delle delibere in materia di bilancio - appare evidente che il Ministero vigilante non possa sottrarsi al potere-dovere di esprimere annualmente il proprio motivato giudizio sull'utilizzo delle risorse e il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Non va inoltre trascurato che per il suo funzionamento la Stazione Zoologica Anton Dohrn si avvale, in larghissima misura, dei fondi iscritti nel bilancio del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e che i relativi contributi hanno fatto registrare, nell'ultimo triennio, l'entità di oltre 55 miliardi (21,8 nel 1993 e 16,8 negli anni 1994 e 1995).

Vero è che il M.U.R.S.T., ai sensi dell'art. 2 della legge 9 maggio 1989, n.168, presenta al Parlamento ogni tre anni una relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica, sulla base delle relazioni delle singole Università e degli

Enti di ricerca, tuttavia non può disconoscersi che uno specifico giudizio del Ministero vigilante sulla regolarità, proficuità ed economicità della gestione, appare indispensabile per una piena esplicazione della funzione di vigilanza.

Va, poi, rilevata la mancata istituzione del servizio di controllo interno, cui l'ente è tenuto ai sensi dell'art. 20, co. 2°, del d.leg.vo n.29/1993.

La Stazione, nel comunicare di non aver potuto finora ottemperare alla cennata disposizione in quanto il proprio personale non risulta attualmente provvisto dell'adeguata professionalità, ha reso, tuttavia, noto che è in fase di studio il regolamento per l'istituzione del servizio stesso.

La recente nomina degli Organi statutari dovrebbe accelerare la definizione del provvedimento in questione.

Per quanto attiene alla rappresentazione contabile, si osserva che, in linea di massima, l'ente si è conformato agli schemi previsti dal D.P.R. n. 696/1979 mentre nella esposizione di alcune spese, se ne è discostato; talune di queste, infatti, inerenti all'acquisto di beni di consumo, al pagamento di missioni, all'organizzazione di convegni e simili, sono state incluse tra le uscite in conto capitale.

Tale collocazione rende ardua, da un lato, l'individuazione della effettiva consistenza delle spese di funzionamento e, dall'altro, non agevola il riscontro dei punti di concordanza tra conto economico e situazione patrimoniale.

Nella parte passiva del conto patrimoniale, poi, non figura il Fondo di anzianità del personale.

Giusta anche quanto osservato di recente dal Ministero del Tesoro, si ravvisa la necessità di una verifica dei valori costituenti le attività patrimoniali, con particolare riferimento agli immobili, al fine di determinare le somme da iscrivere annualmente nel corrispondente fondo di ammortamento.

Riguardo ai profili più specificamente gestori, si reputa utile portare l'attenzione sui punti, di seguito rappresentati.

A) Si osserva, in primo luogo, che il contributo di 10 miliardi, concesso dalla CEE nel 1990 per la ristrutturazione della sede, risulta del tutto inutilizzato

Tale situazione deve essere sottolineata sia perché la mancata esecuzione delle opere ha privato l'ente di strutture indispensabili al proprio ottimale funzionamento, sia perché evenienze del genere non influiscono positivamente sull'immagine del Paese.

B) Come per il passato si rileva la scarsa entità delle entrate "proprie", nel quadro delle risorse globali dell'Ente.

Al riguardo va notato - pur non ignorandosi la particolare natura della Stazione Zoologica, ente di ricerca a carattere non strumentale - che il solo cespite di qualche significato è costituito dall'introito derivante dalla vendita dei biglietti di ingresso all'Acquario.

Sarebbe auspicabile un adeguato incremento delle entrate in questione, magari attraverso una più estesa offerta di collaborazione tecnica ad istituzioni nazionali ed estere, un'aumentata vendita di copie ed abbonamenti alle varie pubblicazioni dell'ente, nonché una più accentuata organizzazione di corsi ed iniziative simili.

C) Oltre agli incarichi per l'espletamento di attività connesse a precise disposizioni di legge (ad.es. per la sorveglianza medica del personale professionalmente esposto a radiazioni ionizzanti) la Stazione ha conferito committenze di vario genere, tra le quali si indicano quelle affidate a giornalisti stranieri del settore per la redazione di pubblicazioni curate dall'Ente, a traduttori, ad agenzie specializzate per servizi di segreteria in occasione di meetings internazionali, ad architetti, a studi legali, tributari e simili.

La Stazione, in concreto, si è avvalsa di collaborazioni altamente qualificate, rese da esponenti del mondo accademico e professionale, riportando, in ogni caso, la previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, pur prendendo atto dell'utilità e del livello delle prestazioni anzidette, la Corte deve raccomandare il contenimento di spese per iniziative del genere; per principio di ordine generale, infatti, l'affidamento ad estranei di specifici incarichi deve limitarsi a casi eccezionali e per periodi circoscritti nel tempo; tale cautela è valida anche nei confronti dell'Ente in questione che, notoriamente, si avvale di personale tecnicamente e professionalmente preparato, in grado di corrispondere alle ordinarie esigenze di funzionamento.

D) In ordine ai dati risultanti dal conto residui si osserva che, tanto per la parte attiva, quanto per quella passiva, incide l'importo di 10 miliardi, di cui al citato contributo CEE.

Relativamente ai residui passivi si conferma, anche in questa sede, la necessità di una adeguata riduzione, sia attraverso lo snellimento delle procedure di pagamento, sia ricorrendo a puntuali operazioni di riaccertamento. -